

La stretta del governo

Rimini

«Per i cinema sarebbe un film del terrore»

Il gestore delle multisale di Rimini e Riccione bocchia gli ingressi col certificato vaccinale: «Un'altra mazzata per gli spettatori»

Se in questo periodo inseriscono l'obbligo del Green pass per i cinema al chiuso, allora le conseguenze saranno difficili da sopportare». Allarga le braccia Massimiliano Giometti, titolare delle multisale Multiplex e Cinepalace nel riminese. Per mesi i cinema sono rimasti chiusi in attesa di un segnale. Un'agonia rotta solo di recente, anche se, come Giometti non ha mai nascosto, i problemi per le aziende sono stati pesantissimi da sopportare. Per altro il ritorno alle aperture a ridosso del periodo estivo non ha giovato.

«Portare persone al cinema in questo periodo è complicato. Dopo il lockdown e con la bella stagione la gente vuole stare all'aperto. Già per questo la condizione dei cinema non è affatto semplice. Se dovessero inserire anche l'obbligo di accesso vincolato al Green pass è ovvio che il numero di possibili clienti si abbasserebbe ulteriormente. Sarebbe una vera mazzata e non so come si potrebbe andare avanti».



Massimiliano Giometti
gestore delle multisale
di Rimini e Riccione

I vincoli non piacciono. «Uscire e intrattenersi nei locali o al cinema deve essere qualcosa di rilassante. Già oggi le prescrizioni che si devono tenere sono diverse, se inseriscono anche il pass temo che molti lo interpreteranno come un ostacolo e perderanno la voglia di uscire». Al contrario Giometti sta cercando di lavorare sul rovescio della medaglia. «Il nostro obiettivo è quello di riportare le persone a vivere la socialità, in serenità, riprendendo familiarità con il cinema». La vita sociale delle persone andrebbe semplificata, ri-

ORE DI EVASIONE

«Siamo già massacrati dai protocolli Chi viene da noi cerca leggerezza»

corda Giometti, non complicata. «Se guardiamo alle prescrizioni e ai protocolli che già oggi vengono applicati nelle sale cinematografiche, abbiamo il tracciamento del pubblico per 14 giorni, il distanziamento con la capienza delle sale ridotta al 50%, la sanificazione e tanti altri aspetti che pesano nell'organizzazione complessiva. Mi chiedo cosa possiamo fare di più o cosa ci chiederanno in più». Esiste tuttavia anche il timore per quello che potrà avvenire in futuro se la curva dei contagi continuerà a salire.

«Oggi l'ipotesi Green pass sarebbe difficile da gestire, una mazzata, ma dobbiamo anche scongiurare un pericolo maggiore ovvero un ritorno alle chiusure. Questo proprio no. Non possiamo tornare a chiudere, va concessa la possibilità alle persone di vivere assieme, in sicurezza. Aspettiamo quanto verrà deciso, ma in futuro non si torni a chiudere».

Andrea Oliva

Il sindaco di Riccione tira dritto: «I programmi non cambiano, tremila persone in piazza»

Tosi: «Confermate le serate concerto di Radio DeeJay»

«I programmi non cambiano, andiamo avanti con la programmazione delle serate concerto di Radio DeeJay in piazzale Roma, e una capienza tra i 2.500 e



i 3mila spettatori». Il sindaco di Riccione, Renata Tosi, non intende prendere tempo nonostante le voci di possibili limitazioni che il Governo potrebbe imporre agli eventi, sfruttando il Green pass.

«I nostri spettacoli si svolgono all'aperto e sono statici. Non c'è timore di assembramenti per-

ché si sta tutti seduti, e distanziati. L'unica deroga allo stare più vicini viene concessa se congiunti. Non penso che arriveranno provvedimenti in merito a questo tipo di spettacoli. Quando si parla di concerti si pensa a tante persone ammassate, ma qui capita l'opposto». Sono una decina gli eventi serali con can-

tanti e gruppi musicali nel palinsesto di Radio DeeJay. «Confermiamo gli eventi e l'organizzazione con gli accessi regolamentati, i posti limitati, il distanziamento, la temperatura prima di accedere alla zona del concerto e la collaborazione tra lo staff della Radio, i vigili e la questura».